



Regione Lombardia

10/165

Giunta Regionale
Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

tel 02/67654705
fax ist.02/3936162

www.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

L'Assessore
Ambiente, Energia e Sviluppo
Sostenibile

Egregi Signori

Iolanda Nanni
Consigliere regionale
Gruppo consiliare M5S

Raffaele Cattaneo
Presidente del Consiglio regionale

Mario Quaglini
Dirigente Servizio Segreteria
dell'Assemblea consiliare del Consiglio
regionale

Luca Dainotti
Legislativo e Rapporti Istituzionali
Riforme istituzionali e riordino degli Enti
territoriali
Presidenza

LORO SEDI

	Regione Lombardia	Giunta
AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO		
Partenza 03/08/2015 15:59		
T1.2015.0039899 03/08/2015 15:59		

p.c.

OGGETTO: Interrogazione 2404 a firma del Cons. Nanni (M5S) con risposta scritta ai sensi art. 117 del Regolamento Generale del Consiglio Regionale inerente "Legittimità, in riferimento alla normativa comunitaria, relativa al DDUO 3291 Autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla ditta Acta srl per la realizzazione e gestione di una discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto, presso località Cascina Gallona in comune di Ferrera Erbognone".

Con la presente, si trasmette in allegato la risposta alla interrogazione specificata in oggetto.

L'occasione mi è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Claudia Maria Terzi

ELEMENTI PER RISPOSTA A

ITR 2404

avente ad oggetto

“Legittimità, in riferimento alla normativa comunitaria, relativa al DDUO 3291 ""Autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla ditta ACTA srl per la realizzazione e gestione di una discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto, presso località Cascina Gallona in comune di Ferrera Erbognone""

a firma del consigliere regionale Nanni (Movimento 5 Stelle)

Con riferimento ai richiamati profili di illegittimità del decreto 3291/2015, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale alla ditta ACTA srl, si ritiene che gli stessi non sussistano, per le ragioni tecniche e giuridiche esaurientemente richiamate nella parte motivazionale dello stesso decreto e in quello precedente di VIA e che di seguito si richiamano.

Si segnala prima di tutto che la valutazione della relazione tra la quota del fondo della discarica ed il livello di massima escursione della falda - da effettuarsi sulla base di un modello di flusso idrodinamico che tenesse in considerazione anche gli effetti indotti dalla conclusione delle operazioni di bonifica della falda in corso nonché degli altri eventuali emungimenti industriali presenti nell'area di interesse - è stata oggetto di una puntuale richiesta da parte dell'autorità competente alla società istante, effettuata in sede di richiesta di integrazione nel corso dell'istruttoria della valutazione di impatto ambientale.

Le valutazioni effettuate hanno tenuto in debita considerazione anche la presenza degli emungimenti connessi al barrieramento idraulico della falda in atto, secondo quanto previsto dal progetto di Bonifica ENI. Esse hanno evidenziato che l'andamento piezometrico locale non subirà modifiche tali da generare interferenze tra falda e discarica in progetto.

Entrando nel merito dei quesiti posti nel testo dell'interrogazione, con specifico riferimento alla mancata presentazione della Relazione di riferimento da parte del proponente, si precisa che tale Relazione non costituiva presupposto autorizzativo dell'impianto in oggetto.

Tale documento, infatti, è obbligatorio solo per le attività AIA che comportano "l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose" (d. lgs. 152/06, art. 29 ter, c. 1, lett. m). Tra tali sostanze pericolose non sono ricompresi i rifiuti, come successivamente precisato dal punto 12 della Circolare emanata il 17/06/2015 dal Ministero dell'Ambiente e recante "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs 4 marzo 2014, n. 46".

Con riguardo alla mancata consultazione della popolazione interessata, la partecipazione del pubblico interessato è stata in realtà ampiamente garantita nella cosiddetta fase di

“consultazione” del procedimento di V.I.A., mediante avviso a mezzo stampa dell'avvenuto deposito dell'istanza di V.I.A. a cura del Proponente (nel quale sono indicati tra l'altro gli uffici in cui sono depositati i documenti e la possibilità di consultazione on-line) e pubblicazione integrale della documentazione a corredo dell'istanza sul sito web dell'Autorità Competente alla V.I.A. (<http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/>).

La stessa procedura di VIA ha comportato la messa a disposizione del pubblico delle informazioni legate al progetto in linguaggio sia divulgativo (sintesi non tecnica) che tecnico (relazione tecnica e planimetrie), con comunicazione delle relative tempistiche per la presentazione di osservazioni, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Tutte le osservazioni pervenute in corso di istruttoria sono state tenute in considerazione nell'ambito dell'istruttoria e pubblicate sul sito dell'Autorità Competente. Di esse si è dato conto nei provvedimenti autorizzativi, con particolare riferimento all'impianto ENI e ai rischi industriali, alle problematiche su traffico e viabilità, alla soggiacenza della falda e alla barriera idraulica ENI, all'esposizione all'amianto e alle misure prese per ridurre il rischio e alle mitigazioni ambientali.

Per quanto riguarda il mancato coordinamento con la VIA statale, si evidenzia che, alla data di deposito dell'istanza di V.I.A. per la discarica in questione, la procedura di V.I.A. ministeriale relativa all'ampliamento dell'insediamento ENI risultava già conclusa con esito positivo e pertanto i relativi quadri progettuale e prescrittivo sono stati assunti quale situazione *ante – operam* rispetto al progetto della discarica in questione.

Infine, con riferimento alla valutazione degli impatti sanitari, i principali impatti sanitari legati ai conferimenti nella discarica in oggetto sono stati considerati dallo Studio di Impatto Ambientale attraverso una specifica integrazione trasmessa nel giugno 2013 “Previsioni modellistiche di ricaduta dei principali inquinanti immessi in atmosfera”.

Da tale documento è emerso che, pur assumendo che vi possa essere un minimo rilascio di fibre di amianto (le lastre di cemento amianto giungono all'impianto trattate con resine epossidiche e sigillate in film plastici), le concentrazioni medie più elevate risulterebbero solo in zone prossime all'impianto, dove non sono presenti insediamenti residenziali.

Il progetto è stato comunque redatto conformemente alle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD) di settore, volte a ridurre le emissioni nonché gli impatti derivanti delle diverse fasi di gestione della discarica.